
L'aggressione imperialistica al Vietnam ()*

Seduta del 31 marzo 1965. ARS, Resoconti parlamentari V legislatura, pp. 791 - 792.

LA TORRE. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA TORRE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che non sia nemmeno necessario spiegare perchè il Gruppo parlamentare comunista che è il presentatore della mozione (mozione che voleva esprimere la solidarietà del Parlamento siciliano e di tutti i siciliani al popolo vietnamita oggi colpito dall'aggressione imperialista) si trovi a conclusione di questo dibattito, costretto a votare contro il testo della mozione così come risulta dal pateracchio organizzato dai partiti della maggioranza.

Noi volevamo portare in quest'aula - e lo abbiamo fatto - i sentimenti più genuini del popolo siciliano. L'onorevole Bonfiglio può venire a dire da questa tribuna tutto quello che vuole. Ma egli sa bene quali sono oggi i sentimenti profondi che animano gli operai delle fabbriche, i contadini, in Sicilia; e non solo gli operai e i contadini, ma le donne di casa, gli insegnanti, i nostri figli, le nostre mamme, i nostri parenti, i nostri familiari; cosa sentono essi a proposito della tragedia che si sta svolgendo in questo Paese dell'Asia sud-orientale e che colpisce questo popolo tormentato dalla aggressione colonialista francese del 1946 fino ai fatti famosi di Dien-Bien-Phu quando i mercenari della legione straniera vennero definitivamente battuti dall'armata di liberazione del popolo vietnamita!

(*) Dichiarazione di voto su mozione presentata dal Gruppo parlamentare comunista.

E pensare che allora i benpensanti americani deploravano la «sporca» guerra del vecchio colonialismo francese!

A che punto siamo arrivati adesso, onorevole Bonfiglio? Si stanno compiendo, da parte del nuovo imperialismo americano, atti molto più vergognosi ed infamanti in violazione del diritto internazionale, come l'aggressione ripetuta ad un paese indipendente, qual è il Vietnam del Nord, a volgare ritorsione per l'azione del movimento di liberazione nel Vietnam del Sud; di questo movimento che raccoglie la volontà della stragrande maggioranza del popolo vietnamita; di questo popolo che non vuole la cricca militare di Saigon, che ogni quindici giorni non sa fare altro che un colpo di Stato per sostituire ad un generale corrotto un altro forse ancora più corrotto del primo. Per cui oggi gli Stati Uniti d'America sono una potenza straniera costretta ad occupare militarmente l'intero paese del Vietnam del Sud. E lì si compiono atti di aggressione ai danni del Vietnam del Nord, e si usano i gas tossici contro i contadini che, nelle risaie, lottano soltanto per l'indipendenza, per la loro libertà, per la terra, per il progresso del loro paese.

Questi sono i fatti. E questa Assemblea che sente questi problemi anche come suoi, non può restare indifferente e lambiccarsi in un tentativo di evasione, come quello che ha fatto qui il Presidente della Regione, anche se ammantato di nobili parole umanitarie, di cui pure gli possiamo dare atto. Ed il Partito socialista, invece di essere favorevole alla nostra mozione (che non era altro che una parafrasi, anzi una riproduzione pressocchè integrale del testo della risoluzione della Direzione socialista, che l'onorevole Corallo ha voluto qui esaltare e che noi riteniamo un atto importante perchè con essa il Partito socialista aveva preso posizione chiara sulla guerra di liberazione del popolo vietnamita), ed essere coerente con i deliberati dei suoi organi centrali e trarne le conseguenze, si dimostra favorevole all'emendamento sostitutivo elaborato dal capogruppo della Democrazia cristiana.

Questi poi, copertosi con la firma dei rappresentanti del Partito socialista, passa al contrattacco ed interpreta le dichiarazioni del Presidente della Regione in un senso che è addirittura offensivo per la verità,

onorevole Bonfiglio, per i fatti, per le pagine di storia che sono state scritte, in questi anni di tragedia, dal popolo vietnamita.

Ecco perchè il Partito socialista si trova a compiere qui una parabola che lo porta, nonostante il deliberato della Direzione nazionale del partito, a votare insieme a quelle forze che sempre in quest'aula, come in campo nazionale, hanno sostenuto le posizioni dell'imperialismo, del colonialismo e anche, per una parte di esse, le posizioni del fascismo.

Se in questa Assemblea e nel Governo della Regione, i rappresentanti del Partito socialista si trovano oggi a loro agio, in questa posizione, è chiaro che in essa il nostro partito non può che trovare un altro motivo di condanna per l'operato di questa maggioranza e di questo governo. E questo voto nostro contro il testo della mozione, così come si è venuto a determinare, vuole esprimere una condanna per l'orientamento di questa maggioranza e di questo governo anche attorno a fatti così chiarificatori ed importanti, quali potevano essere gli avvenimenti tragici che si stanno svolgendo nel Vietnam. (*Applausi dalla sinistra*)